

Montagna, problema che diventa risorsa

La Loggia: presto una legge finanziata con 25 milioni

MOUNTAIN PARTNERSHIP

Alto Adige, 07/10/2003

MERANO. Trasformare le montagne da problema a risorsa. Obiettivo non solo economico e culturale, ma anche politico. Perché, ad esempio, certe zone cessino di essere teatro degli addestramento della guerriglia e del terrorismo internazionale. È l'imperativo emerso nella prima giornata di lavori del Partenariato per lo sviluppo sostenibile delle regioni montane di tutto il mondo.

Buone notizie sul fronte del rilancio dell'ambiente "montagna" in Italia. Le ha portate il senatore Enrico La Loggia, ministro per gli affari regionali, che ha preannunciato il reperimento di 25 milioni nella nuova legge finanziaria da destinare alla nuova legge sulla montagna. Una normativa che verrà varata entro fine anno e che andrà a sostituire quella datata 1997.

E buone notizie anche sul fronte internazionale, con questa prima Conferenza del Partenariato per lo sviluppo sostenibile delle regioni montane, in cui ministri e tecnici di cinquanta paesi si ritrovano a discutere tempi e modi d'intervento



Da sinistra, Alber, Frattini La Loggia e Santini, durante la conferenza stampa; a fianco gruppi in costume (foto Acero)

per trasformare la montagna "da problema a risorsa, da valorizzare e potenziare, da considerare nell'insieme dei problemi del territorio con pari opportunità", come ha detto ieri il ministro La Loggia durante la conferenza stampa di presentazione dei lavori.

Un problema non solo culturale, economico e sociale, ma anche politico e di rilevanza internazionale. Perché, ha puntualizzato il ministro per gli affari esteri Franco Frattini, "i monti di certi paesi, come ad esempio l'Afganistan, cessino di essere teatro di addestramento della guerriglia e del terrorismo mondiale".

Quelle discusse, dunque, ieri e oggi nelle sale del Kurhaus, non sono solo azioni di promozione economica ma anche e soprattutto di strategia di politica estera in un approccio globale.

Davanti e dietro il tavolo dei relatori si sono trovati ministri e tecnici di una cinquantina di

governi, organizzazioni internazionali ed enti non governativi che hanno aderito al "Mountain Partnership" lanciato dal vertice mondiale dello scorso anno a Johannesburg.

Un segnale importante, questa due giorni di discussioni ad alto livello istituzionale, indice di un crescente interesse nei confronti di aree universalmente considerate depresse, o comunque difficili. Interesse confermato anche dall'iniziativa dell'Onu che, su proposta Fao, ha dichiarato il prossimo 11 dicembre "Prima giornata internazionale della montagna".

Una sensibilità crescente che negli anni ha portato alla nascita di una selva di enti e sigle. Da Alpe Adria ad Arge Alp, dalla Convenzione delle Alpi al Partenariato, fino alla Fondazione italiana per le montagne. Una giungla di sigle e di enti tra i quali è a volte difficile districarsi, un campo in cui sarebbe forse il caso di fare un po' di ordine.

